

*Da Ferrara, di sier Hironimo Donado doctor vicedomino, di 27.* Come quel signor partiva luni per Milan con cavalli 300, muli 60 vestiti tutti a la francese, et che il mal dil signor fo finto, et fo per per pondersi in hordine, mena con si il fiol. *Item*, erano zonti li 6 stratioti, vien da Pisa, dicono esser stati a le man. con li villani di Castelnuovo di Grafignana, et è sta morto uno di lhorò stratioti et tolloli la roba, si hanno dolto al signor qual à mostrà dispiacerli, et à scritto lettere in suo favor; et ditto signor starà un mexe fuora; et lui vicedomino voria licentia di poter venir qui per zorni 10 atento la morte di la suocera.

*Di Chioza, dil podestà di ozi.* Come erano zonti li 200 cavalli di la compagnia dil signor di Rimano con domino Francesco Capoinsacho, sichè la Signoria ordeni dove dieno andar. Scritto vadi.

Fo aldito da li savii uno da Liesna fo rector di scolari a Padoa, venuto con lettere di credenza dil conte Bernardin di Frangipani, et dimandò la Signoria li desse condotta di cavalli 2000, et li bastava l'animo esser a l'incontro de' turchi; et qual conte era parente dil ducha di Ferrara, et fo *olim* signor di Vegia, et disse voleva dar i fioli soi per obstasi. Risposto si consejeria.

Fo aldito Bernardin Soligo, patron di la nave di sier Domenego Sanudo vien di armada, zereha quelle cosse; et prima *etiam* fo aldito Filippo Brocheta fo patron di la nave Gradeniga, et disseno li gran disordeni fo in l'armada nostra potentissima.

Fo expedito Francesco da la Zuecha secretario, va in Hungaria a intertenir quel re non faci paxe con turchi, et solliciti il re et baroni a romperli guerra in favor di la cristianità, va con il frate, mena 4 cavalli, et datoli ducati . . .

532. *Da poi disnar, fo pregadi.* Vene il principe non fu posto parte alcuna, ma electi *de more* 4, savii dil consejo rimase primo sier Nicolò Trivixan procurator fo savio dil consejo, sier Francesco Foscarini fo savio dil consejo da San Polo, sier Ferigo Corner procurator fo savio dil consejo, et altro non passò; cazete con titolo sier Marco Antonio Morexini el cavalier et sier Constantin di Prioli. *Item*, 4 savii a terra ferma, primo sier Antonio Loredan el cavalier ambador al re di Franza, sier Lunardo Grimani fo savio a terra ferma, et per tre mexi sier Piero Balbi fo consejer, et sier Lorenzo di Prioli fo avogador di Comun, et tutti introno. *Item*, do cassieri, rimase sier Priamo Da Leze et sier Zuam Moro savio ai ordeni; fo fato la election di la zonta justa il solito.

*Da Cremona, di sier Antonio Marco Morexini el cavalier governador, di 28.* Come mandava le intrade di Cremona le qual sarà qui sotto anotate. *Item*, bisognava la Signoria subvenisse quel populo di formento, et à inteso la election di proveditori in quella città, prega et suplicha li sia dato licentia. *Item*, li è formenti per do anni.

*Di sier Nicolò Foscarini provedador zeneral, date a di 28 a Pandin castello dil conte Alberigo di Sanseverin.* Come quel loco non era forte, avisa quelli di Lodi aver comenzà a ruinar al revelin di di qua di Adda, sichè la Signoria nostra ordeni quel-lo habi a dir.

*Di Caravazo, di sier Zuam Antonio Dandolo provedador, di 28.* Avisa haver cavà le ruine dil castello, voria fabricarlo per esser il tempo, et si haria de li 500 opere tra done et homeni a soldi 5 et 6 al zorno per una. *Item*, à di novo il roy doman dovea intrar in Pavia, et quella sera si aspetava a Lodi el marehexe di Mantoa, el cardinal Orsino et il cardinal di Sanseverino, vano a Milan dal roy.

*Da Sacil, di sier Piero Badoer podestà et capitano, di 28.* Avisa turchi esser zonti in la Patria, quel loco è senza mure, *videlicet* aperte, et si pol intrar, non ha monition nè altra cossa de difendersi, sichè è in pericolo.

*Da Gradisca, di sier Andrea Zanchani provedador zeneral, di 28 di note.* Avisa quel zorno turchi passò a mezo zorno l'Isonzo, el qual è basso et per tutto si potea guazar, ussite 40 stratioti nostri di Citadella, quali perhò ritornorono dentro: sono dieti turchi in tre squadroni vieneno streti, sono alozati mia 4 lontan de li per le ville, non sa il pensier lhorò, et andando a Udene voria mandar la mità di stratioti, perchè ne ha *solum* 550, prega non si manchi dil bisogno, sta con bon animo. Noto. Il capo di le zente d'arme era il signor Carlo Orsini.

*Di Monfalcon, di sier Antonio Donado podestà, di 28.* Come in quella mattina a hore meza di zorno turchi passono l'Isonzo, è alozati li intorno, dil numero non sa, prega se li mandi fanti, monition etc.; *licet* el provedador Zanchani li habi mandato uno contestabele con certi fanti voria qualche bombardier, *tamen* à bon animo. Et per collegio, atento sier Vettor da Leze, q. sier Priamo si havea oferto andar con 100 boni provisionati fati in questa terra, fo ordinato a li executori lo expedissa subito per Monfalcon.

*Di Monfalcon, nel levar di pregadi vene lettere di quel podestà, di 28 da sera.* Come havia auto una lettera di misier Zorzi Helecher, data a Goricia.